

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

WINENEWS

ETICHETTATURA VINO E ALCOLICI & UE: LA BEUC, ORGANIZZAZIONE EUROPEI DEI CONSUMATORI, BOCCIA LA PROPOSTA PRESENTATA ALLA COMMISSIONE UE DALLA FILIERA: "GLI STUMENTI OFF-LABEL INSUFFICIENTI, LE INFORMAZIONI DEVONO ESSERE IN ETICHETTA"

"Le informazioni sugli ingredienti e sul valore nutrizionale - come la quantità di zucchero - delle bevande alcoliche sfuggiranno comunque alle regole di etichettatura obbligatorie applicabili a tutte le bevande analcoliche. Questa è la conclusione deludente dei piani dell'industria dell'alcool pubblicati oggi". È un giudizio duro e negativo quello della Beuc, l'Organizzazione europea dei consumatori (www.beuc.eu), sulla proposta di autoregolamentazione sull'indicazione delle informazioni nutrizionali nelle etichette delle bevande alcoliche, che ieri la filiera del vino, insieme a quella degli spirits, della birra e del cidro, ha presentato al Commissario Ue alla Salute Andriuskaitis e che, come noto, converge su aspetti cardine come l'utilizzo di strumenti off-label per fornire le informazioni, e l'utilizzo dei 100 ml come unità di misura (<https://goo.gl/DKqYuj>).

Ora la Commissione Ue prenderà il suo tempo per valutarla e per decidere come i Paesi membri dovranno poi applicare quanto previsto, in ogni caso, dal regolamento 1169/2011.

Ma di certo la presa di posizione della Beuc, che mette insieme 43 associazioni di consumatori da 31 Paesi d'Europa, non lascia presagire un percorso semplice, almeno dal punto di vista delle richieste di flessibilità dell'industria del beverage.

Secondo la Beuc, infatti, "la proposta consente ai produttori di birra, vino e liquori di scegliere tra informazioni on-label e online, e questo è un punto di non ritorno dal punto di vista del consumatore. È inaccettabile che le informazioni nutrizionali e la lista degli ingredienti delle bevande alcoliche rimangano opzionali mentre sono obbligatorie per tutte le bevande analcoliche come succhi di frutta e bibite. Chiediamo nuovamente all'Ue regole vincolanti, e di porre fine ai privilegi di etichettatura del settore alcolico".

"L'industria si sta concedendo troppa flessibilità - ha commentato il dg Beuc, Monique Goyens - nel decidere quante informazioni possono vedere i consumatori. Dato che i consumatori prendono decisioni di acquisto in pochi secondi, non è realistico aspettarsi che qualcuno impieghi minuti per verificare online quante calorie abbia un vino o una vodka. Non dimentichiamo poi che nella maggior parte dei Paesi più di 3 utenti su 10 non possiedono uno smartphone, per non parlare del fatto che il segnale può essere molto debole in alcuni punti. Quindi le informazioni in-label sono il modo migliore per raggiungere ugualmente i consumatori. Anche se i consumatori possiedono uno smartphone, i produttori dovrebbero semplificare la vita e consentire loro di confrontare le bevande in un batter d'occhio. Le bevande alcoliche possono essere bombe caloriche - aggiunge la Goyens - poiché un bicchiere di vino può contenere tante calorie come un gelato. Per fare scelte più sane e sapere a colpo d'occhio cosa contiene una bevanda alcolica, i consumatori hanno bisogno delle informazioni sulla bottiglia".

(*)

(*) Nota: al di là dell'ovvia considerazione che anche le informazioni sui prodotti alcolici DEVONO essere messe in etichetta, una politica così disattenta agli interessi e alla salute dei consumatori rischia di fomentare disinteresse e ostilità verso l'Europa.

ILSANNIOQUOTIDIANO

UNIVERSITÀ DI PADOVA: IL CONSUMO ASSOCIATO DI ALCOL ED ENERGY DRINK AUMENTA IL RISCHIO DI LUDOPATIA

14-03-2018 - Due ricerche dell'università di Padova, pubblicate sulle riviste 'European Addiction Research' e 'Addictive Behaviors' a firma Natale Canale e Alessio Vieno del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, dimostrano che i giocatori problematici in adolescenza sembrano essere coloro che assumono più medicinali per il nervosismo e soprattutto quelli che consumano energy drink mischiato ad alcol.

Gli autori hanno analizzato separatamente i dati di 20.791 studenti 15enni italiani (raccolti all'interno del sistema di sorveglianza nazionale Health Behaviour in School-aged Children) e di

13.725 studenti di 15-19 anni (Espad* Italia). Per quanto riguarda lo studio sui preadolescenti, è risultato giocatore a rischio o problematico (cioè che presenta già almeno due sintomi del disturbo da gioco d'azzardo, come ad esempio aver rubato soldi per scommettere) il 6% del campione, mentre la percentuale sale al 19% per i ragazzi 15-19enni che hanno dichiarato di aver giocato d'azzardo nell'ultimo anno.

Gli studi hanno permesso di stimare che la probabilità di essere un giocatore d'azzardo a rischio e problematico è tre volte maggiore in chi ha dichiarato di aver assunto almeno un farmaco per il nervosismo nell'ultimo mese (circa il 6% dei 15enni oggetto d'indagine) e in chi ha consumato più di 6 cocktail contenenti alcol e energy drink nell'ultimo mese.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

FACCECASO

Il problema di gioco d'azzardo e alcool tra i giovani

Umberto Scifoni

Alcool e gioco d'azzardo sono un mix letale per la vita di chiunque, ma ancora di più se ancora giovanissimi. Alcune ricerche dell'Università di Padova mettono in luce molti aspetti.

marzo 14, 2018 -Quando parliamo di alcool e gioco d'azzardo, per associarli a cattive abitudini di nostri coetanei, è sempre difficile affrontare il discorso.

Eppure problemi che legano queste categorie alla fascia 14-20 anni ce ne sono molti, che andrebbero scrutati analiticamente.

A mettere in luce nuovi aspetti ci hanno pensato Natale Canale e Alessio Vieno del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova. I due hanno compiuto specifiche ricerche. "Is Medicine Use for Nervousness Associated with Adolescent At-Risk or Problem Gambling?" e "The multiplicative effect of combining alcohol with energy drinks on adolescent gambling".

La prima analisi si concentra sulla comunanza tra gioco d'azzardo e consumo di alcool, energy drink e medicinali per il nervosismo. Dipendenze che si intrecciano, causando gravi problemi proprio sui più piccoli.

In generale gli adolescenti sono un gruppo ad alto rischio di sviluppo di problemi relativi a gioco d'azzardo. I nostri coetanei sottostimano il rischio, la possibilità che si diventi dipendenti in tempi brevissimi e le ricadute sul lungo termine.

Parliamo di scommesse, sempre più frequenti anche tra i minorenni (ricordiamo che sono vietatissime per legge), ma anche le slot machines, ormai ritrovabili ovunque. Queste ultime spesso sono posizionate proprio nei bar, usati dai ragazzi anche per il resto dei pericoli, come cocktail da consumare giocando.

Gli effetti collaterali sono sia di salute che mentali, producendo una continua ricerca di sensazioni, impulsività da gioco, stress, nervosismo, dipendenza, rabbia e molto altro.

L'analisi è stata condotta dai ricercatori su 20.791 studenti italiani di 15 anni, altri 13.725 tra i 15 e i 19 anni.

Nel primo campione addirittura il 6% è risultato a rischio gioco d'azzardo o già problematici, nel secondo campion il numero si triplica, con il 19% dei casi.

Il complesso dei risultati mostra, come precedentemente commentato, che proprio in relazione al gioco si lega lo sviluppo di comportamenti insoliti che vedono il parallelo utilizzo di altri additivi.

Un pericolo che viene probabilmente sottovalutato sia dalle famiglie che dalle scuole, dove non è ancora sufficiente la prevenzione e la giusta informazione.

IL GIORNO

FARMACI E ALCOL, LO SBALLO FINISCE SUI SOCIAL ANTIDEPRESSIVI E COCKTAIL ALLA CODEINA TRA GLI ADOLESCENTI. POI LE FOTO IN RETE

di NICOLA PALMA

Milano, 12 marzo 2018 - Decine di boccette allineate sul comodino. Selfie davanti allo specchio del bagno con una scatola di antidepressivo in bella vista. Analgesici mescolati alla Sprite per dar vita a quella che negli Stati Uniti hanno ribattezzato «purple drank». Poi tutto finisce in Rete: video e foto condivisi in tempo reale per attirare il maggior numero possibile di like. Se

ne trovano a decine sui social network, tutti postati da adolescenti milanesi: da Affori a Lambrate, fino al centro, la moda dello sballo on line non conosce differenze di quartiere né di estrazione sociale. Nei filmati, ed è questo l'aspetto più allarmante, compaiono sempre più spesso confezioni di medicinali che in Italia si possono acquistare in farmacia solo dietro prescrizione medica e che invece i ragazzi maneggiano come niente fosse sul divano di casa o su una panchina al parchetto. A cominciare dall'Alprazolam (peraltro citato da un noto rapper in una canzone che non a caso spopola sui profili in questione), benzodiazepina utilizzata per tenere a bada attacchi di panico e disturbi d'ansia. È lo Xanax, per dirla nella versione più conosciuta e commercializzata, che può avere effetti devastanti se ingerito con l'alcol: in sostanza, l'abbinata amplifica gli effetti sedativi e ipnotici, con pericolo di depressione respiratoria.

È una sostanza che in più fotogrammi finisce associata ai cocktail a base di codeina (bibita gassata più sciroppo per la tosse): il mix, in gergo, viene chiamato «Xnx Cod» o «Xnx Codein». Non manca l'ossicodone, che nella terapia del dolore viene abitualmente assunto dai malati terminali di cancro per lenire le ultime sofferenze e che i tossicodipendenti ingurgitano per avere un effetto quasi raddoppiato rispetto all'eroina. Come se lo procurano i minorenni? Nel marzo scorso, i carabinieri della Compagnia di San Donato ne avevano sequestrato 2mila pasticche a due iracheni che si appostavano davanti alle scuole dell'hinterland – da Peschiera Borromeo a San Giuliano – per smerciarle ai liceali. In realtà, sembra che i giovanissimi siano perfettamente in grado di procurarselo da soli: basta dare un'occhiata alle pagine di alcuni di loro per trovare link a siti stranieri che vendono liberamente farmaci, con tanto di offerte in caso di ordinazioni massicce e indicazioni precise sulle modalità di consegna a casa. E così ogni dettaglio si propaga sul web, tra decine di amici e conoscenti che a loro volta fanno da cassa di risonanza.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

MEDICITALIA

Cipralex e alcool

Buongiorno Dottori,

ho 37 anni e soffro di ansia generalizzata, mi curo con Cipralex 20 mg al giorno dal 01-06-2017. Ho la spiacevole abitudine di bere 3 caffè durante la giornata e di bere a cena due birre per circa 70 cl oppure circa 20 cl di vino. il fine settimana raddoppio o triplico le quantità

La mia domanda è: l'efficacia della terapia farmacologica può essere pregiudicata o ritardata in termini di efficacia a causa dell'assunzione di caffeina ed alcool?

Cordiali saluti

Dr.ssa Franca Scapellato

Non c'è nessun problema per il caffè, mentre birra, vino e altri alcolici sono sconsigliati.

La dose di alcol che ingerisce durante la settimana è vicina al massimo tollerato per un individuo di sesso maschile che non assume terapie, quella del week-end è molto superiore.

Grazie,

però non ho capito se queste dosi di alcool possono interferire con la cura con Cipralex? E se l'assunzione di alcool è correlato nei giorni successivi all'eventuale aumento del mio stato ansioso?

Dr.ssa Franca Scapellato

Sì, l'alcol agisce sul cervello e interferisce con la terapia, in più viene eliminato dal fegato come il Cipralex, e le due sostanze si fanno "concorrenza", rimangono in circolo più a lungo e possono dare effetti indesiderati, perchè è come se assumesse più alcol e più farmaco. Una birra piccola o un bicchiere di vino al giorno sono tollerabili, bere di più è rischioso.

Grazie,

gentilissima

ALTRA CRONACA ALCOLICA

FIRENZETODAY

Piazza Indipendenza: ubriaca getta acido in faccia a un uomo

GENOVATODAY

Ubriaca alla guida colpisce un motorino e si schianta contro un palo

CORRIERE ADRIATICO

Macerata, danneggia le auto, poi va dalla Polizia ubriaco: due denunce

TRC

Ubriaco al volante, chiede aiuto per il suo cane

BLITZQUOTIDIANO

Montecatini Terme, poliziotto difende commesse da romeni ubriachi: lo prendono a bottigliate in testa

SIENAFREE

Deve scontare 9 mesi per guida in stato di ebbrezza: arrestato dai Carabinieri

IL CITTADINO RECANATI

In stato di ebrezza alcolica danneggia le auto, preso e denunciato 46enne romeno